

Le attività teatrali di prosa

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore della prosa

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle attività teatrali ammonta al 17,6% delle risorse complessive. Nelle pagine che seguono sono analizzate, nel dettaglio ed in forma aggregata, le singole attività finanziate dal fondo.

Nella prima parte sono esposti i criteri di finanziamento definiti dalla legge e dai regolamenti attuativi. Nel secondo capitolo vengono analizzati i dati (il finanziamento statale, il tasso d'inflazione, la spesa del pubblico, l'occupazione) che descrivono il contesto nel quale il settore teatrale opera.

Nella terza parte vengono confrontati i dati relativi ad ogni singolo comparto finanziato mettendo in relazione i valori¹ del biennio 2005-2006 e le relative variazioni percentuali.

Un capitolo a parte è dedicato all'esposizione dei fondi destinati ai principali enti di rilievo nazionale ed, infine, un paragrafo separato è riservato alle risorse aggiuntive di tipo straordinario che sono state destinate al settore da fonti diverse dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Fondamento normativo

L'articolo 1 del Decreto Legge n. 24 del 18 febbraio 2003, convertito nella Legge n. 82 del 17 aprile 2003, prevede che il Ministro per i Beni e le Attività Culturali determini, con decreti non aventi natura regolamentare, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi per le attività dello spettacolo e le aliquote di ripartizione annuale del Fondo Unico dello Spettacolo.

Nel 2005 è stato emanato il D.M. 21 dicembre 2005, in base al quale il Ministro, sentita la commissione consultiva per il teatro ed acquisito il parere della conferenza delle regioni, dell'Unione delle Province Italiane (UPI) e dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI), ripartisce annualmente la quota da assegnare ai vari settori della prosa e alle istituzioni a carattere nazionale.

Con il Decreto Ministeriale 21 dicembre 2005, è stata introdotta la trasmissione, a mezzo di sistemi informatici, delle domande di contributo, così direttamente accessibili e fruibili dal sito internet della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo. L'adozione del sistema on-line di presentazione delle istanze ha comportato una semplificazione del procedimento, con maggiore trasparenza e qualità dei servizi.

Box 1. Normativa vigente per il settore teatrale di prosa

D.M. 6 aprile 2006

Recante modalità per la determinazione della base quantitativa dei contributi per la prosa.

D.M. 21 dicembre 2005

Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n.163.

Legge 17 aprile 2003 n.82, e Testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo.

Circolare 11 novembre 1989 n.4, e successive modifiche e integrazioni

Promozione dello spettacolo italiano all'estero.

Criteri di assegnazione dei contributi

Il Decreto Ministeriale 21 dicembre 2005, per selezionare i progetti presentati al Ministero, prevede un parametro quantitativo, basato su parametri di costo, e uno qualitativo, in merito alla validità artistica.

¹ Per il dettaglio delle istituzioni finanziate in ogni settore si rimanda alla documentazione allegata che espone i dati per ogni singolo finanziamento nel triennio 2004-2006.

Pertanto, la commissione consultiva per il teatro, in sede di valutazione², tiene conto della capacità organizzativa ed imprenditoriale degli organismi che presentano domanda di sovvenzione, della qualità culturale delle iniziative, del rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, del precedente progetto artistico realizzato e del relativo numero degli spettatori paganti registrati.

La tabella che segue indica le voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa in funzione della tipologia di attività (produzione, ospitalità, distribuzione, promozione) e i criteri adottati dalla Commissione nell'esprimere il parere sulla qualità³ delle iniziative.

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la prosa

Settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Attività di produzione	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati presso qualsiasi ente pubblico dall'organismo teatrale. Per le imprese di produzione è prevista una maggiorazione degli oneri sociali per ognuno dei seguenti requisiti: - l'effettuazione di non più di 2 spettacoli all'anno; - l'attività svolta in prevalenza con contratti a percentuale.	• stabilità pluriennale e regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo; • direzione artistica o organizzativa; • identità e continuità del nucleo artistico ed organizzativo; • spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di Paesi dell'Unione europea ed alla committenza di testi originali; • periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi da corrispondere; • il carattere di stanzialità per le attività stabili e la tipologia del decentramento territoriale per le attività di giro; • integrazione delle arti sceniche e processi innovativi nell'ambito della produzione; • creazione di rapporti con le scuole e le università, compresi momenti di informazione e preparazione all'evento, idonei a favorire lo sviluppo della cultura teatrale; • integrazione con il patrimonio storico ed architettonico; • obiettivo del progetto, con riferimento alle sue finalità sociali; • rapporto consolidato con enti locali e istituzioni culturali; • formazione e sostegno alle nuove istanze artistiche; • qualificata attività di documentazione e di diffusione, anche editoriale, dell'attività teatrale; • rapporto fra entrate di bilancio ed intervento statale.
Imprese di produzione	Per le imprese di teatro di innovazione è prevista una maggiorazione degli oneri sociali per ognuno dei seguenti requisiti: - l'effettuazione di almeno 1.800 giornate lavorative; - la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento di una valida e documentata attività di laboratorio e di qualificazione professionale in collaborazione con le università per il teatro di sperimentazione e con le istituzioni scolastiche per il teatro per l'infanzia e la gioventù; - il rapporto con uno o più enti territoriali e disponibilità di entrate finanziarie adeguate provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 40% dei costi sostenuti; - la qualificata presenza all'estero, con particolare riferimento all'ambito europeo.	
Ospitalità*	Per la quantificazione dei costi dell'ospitalità sono prese in considerazione solo le recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o per le quali sia corrisposto, nella misura massima, un compenso fisso. I costi sono riferibili per il 25% anche alle recite di formazioni teatrali non sovvenzionate dallo Stato o dalla regione, a compagnie di danza sovvenzionate ed a compagnie straniere di particolare valenza culturale.	
Distribuzione*	I costi valutabili sono quelli per la gestione della sala, la promozione e la formazione del pubblico.	
Promozione	Per l'attività di promozione, volta all'informazione e valorizzazione della cultura teatrale, sono valutati i relativi costi ad eccezione delle spese generali.	

Fonte: D.M. 21 dicembre 2005 (* per Ospitalità e Distribuzione anno 2006 rimangono validi i criteri definiti dal D.M. 27 febbraio 2003 e successive modificazioni)

Per le coproduzioni⁴, con soggetti nazionali o appartenenti agli Stati dell'Unione Europea, la commissione esprime il parere sulla sussistenza dei presupposti artistici e le recite realizzate

² Per l'attività di valutazione, sono da considerare le voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario, la quota risultante costituisce la base di calcolo per definire le percentuali di contributo.

³ La valutazione qualitativa può determinare una variazione in aumento fino al doppio o in diminuzione fino all'azzeramento dei costi ammessi a contributo.

⁴ La coproduzione deve presupporre un formale accordo fra i soggetti produttori, con la chiara indicazione dei rispettivi apporti finanziari.

sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti (artistici, tecnici, organizzativi o finanziari) ai costi di produzione.

Ai fini dell'assegnazione del contributo, per rappresentazioni pubbliche si intendono quelle alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso ad eccezione del comparto "Teatro di figura ed artisti di strada", infatti per questa tipologia di esibizioni la sovvenzione statale è prevista anche se l'ingresso è gratuito.

Per l'anno 2006 restano valide le domande di contributo presentate entro il 31 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Decreto Ministeriale 27 febbraio 2003, e successive modificazioni. Con le stesse modalità di presentazione della domanda, sono state ammesse eventuali integrazioni, specifiche o modifiche relative al progetto artistico pervenute entro il 28 febbraio 2006.

A seguito dell'assegnazione del contributo, l'Amministrazione eroga l'acconto nella misura dell'80% per i soggetti che abbiano ottenuto l'intervento statale da almeno tre anni, sempre che sia stata presentata e regolarizzata la documentazione relativa agli anni precedenti.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari⁵ devono presentare una dichiarazione con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio, e nella quale sono riportati:

- le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto, nonché il piano di reinvestimento degli eventuali utili conseguiti;
- il numero delle giornate recitative, delle giornate lavorative e degli scritturati, con la quantificazione dei costi e degli oneri sociali sostenuti;
- il numero e gli incassi delle recite effettuate a percentuale;
- il numero di recite di autori italiani, o di un Paese dell'Unione europea, viventi o per i quali sono in godimento i diritti di autore;
- il numero delle regioni e piazze visitate con riferimento alle regioni⁶ dell'obiettivo1.

Il contesto di riferimento

Nei paragrafi successivi si vuole offrire un quadro generale dei principali aggregati di contesto per il settore delle attività teatrali di prosa.

Per operare dei confronti inter-temporali e dare un quadro d'insieme sia delle politiche culturali del Ministero che delle dinamiche di settore, sono stati utilizzati dati, relativi anche ad anni precedenti, frutto del lavoro di elaborazione compiuto dall'Osservatorio dello Spettacolo nella redazione delle passate edizioni della Relazione al Fondo Unico dello Spettacolo o di altre ricerche sempre inerenti lo spettacolo.

Di seguito verranno perciò analizzate nel dettaglio le dinamiche del finanziamento statale, quelle della spesa del pubblico e della fruizione di teatro, quelle dell'occupazione nel settore, ed infine si proporranno al lettore una serie di indicatori al fine di offrire un quadro sintetico della situazione.

⁵ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività teatrale sovvenzionata.

⁶ Nelle regioni dell'obiettivo 1, di cui al Provvedimento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21/06/1999, rientrano: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il sostegno statale

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali assegna contributi per la prosa ai soggetti che svolgono attività di teatro, commedia musicale ed operetta in corrispondenza agli stanziamenti destinati al settore dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Come si può osservare nella tabella 2, lo stanziamento di 68.909.550 euro del 2006, ripartito tra i teatri stabili, le attività teatrali di produzione, la distribuzione, l'esercizio, la promozione, le rassegne e festival, è diminuito del 9,8% rispetto al 2005. Se si aggiungono le quote riservate ai progetti speciali, alle tournées⁷ e alle istituzioni di rilevanza nazionale, risulta un totale di 81.118.550 euro.

Tabella 2. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2005-2006, (v.a. e var. %)

Attività	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2005	2006	var. %	2005	2006	var. %	2005	2006	var. %
Teatri Stabili Pubblici	17	17	-	20.600.000	19.150.000	-7,0	1.211.765	1.126.471	-7,0
Teatri Stabili Privati	17	16	-5,9	13.275.000	12.100.000	-8,9	780.882	756.250	-3,2
Teatri Stabili di Innov.	38	37	-2,6	10.130.000	9.140.000	-9,8	266.579	247.027	-7,3
Imprese di Produzione	232	212	-8,6	22.263.700	20.142.800	-9,5	95.964	95.013	-1,0
Teatro di figura	23	25	8,70	610.000	579.000	-5,1	26.522	23.160	-12,7
Circuitazione	15	11	-26,7	5.910.000	4.630.000	-21,7	394.000	420.909	6,8
Esercizio teatrale	39	35	-10,3	1.770.000	1.640.000	-7,3	45.385	46.857	3,2
Promozione	33	30	-9,1	794.000	678.750	-14,5	24.061	22.625	-6,0
Festival	27	23	-14,8	1.027.000	849.000	-17,3	38.037	36.913	-3,0
Subtotale	441	406	-7,9	76.379.700	68.909.550	-9,8	173.197	169.728	-2,0
Progetti speciali	4	4	-	340.000	606.000	78,2	85.000	151.500	78,2
Estero	24	23	-4,2	293.000	310.000	5,8	12.208	13.478	10,4
Istituz. di rilevanza naz.	4	4	-	12.125.000	11.293.000	-6,9	3.031.250	2.823.250	-6,9
Totale	473	437	-7,6	89.137.700	81.118.550	-9,0	188.452	185.626	-1,5
<i>Di cui: Fondi Fus</i>	468	430	-8,1	77.482.700	75.278.550	-2,8	165.561	175.066	5,7
<i>Fondi straordinari</i>	5	7	40,0	11.655.000	5.840.000	-49,9	2.331.000	834.286	-64,2

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Dall'analisi dei dati emerge che, nel 2006, il numero dei soggetti complessivamente finanziati si è ridotto del 7,6% ed il contributo FUS è diminuito per quasi tutti i comparti con variazioni negative comprese tra -5,1% e -21,7%. Hanno invece registrato un aumento solo i progetti speciali, che hanno ricevuto uno stanziamento pari a +78,2%⁸ rispetto all'anno precedente, e le tournées con il +5,8%.

Nella parte finale della tabella è stata realizzata la distinzione tra i fondi provenienti dal FUS e quelli straordinari (Lotto). Nel 2006 i fondi Lotto sono stati erogati per finanziare tre progetti speciali e l'attività delle istituzioni a carattere nazionale, che ricevono un contributo medio di molto superiore rispetto alle altre attività di prosa.

Lo stanziamento extra-FUS nel 2006 risulta essere pari al -49,9% rispetto all'anno precedente in quanto gli enti di rilevanza nazionale nel 2005 sono stati finanziati quasi esclusivamente con fondi straordinari (Lotto e BNL)⁹, mentre nell'anno in esame due istituzioni hanno ricevuto un contributo in parte proveniente dal Fondo Unico dello Spettacolo e in parte dal fondo del gioco del Lotto¹⁰.

⁷ Si precisa che nel caso dell'estero i soggetti finanziati nel 2006 sono in realtà 15. In tabella è invece indicato il 23 che corrisponde al numero dei contributi assegnati, in quanto alcuni soggetti hanno ricevuto più sovvenzioni per diverse tournées.

⁸ Sul notevole aumento delle assegnazioni 2006 per i progetti speciali, ha inciso il contributo di 294.000 euro, provenienti dal fondo lotto, stanziati per l'Istituto italiano di cultura a Parigi.

⁹ Per un approfondimento delle assegnazioni 2005 dei fondi extra-FUS si confronti la Relazione sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2005 – sezione Prosa.

¹⁰ Per un approfondimento sui fondi straordinari si veda l'apposito paragrafo del presente capitolo.

Il pubblico della prosa

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati forniti dalla SIAE riguardo al numero di spettacoli teatrali¹¹ rappresentati, alle presenze (date dalla somma del numero di biglietti rilasciati e di abbonamenti) a tali eventi culturali e alla "spesa al botteghino" sostenuta dal pubblico della prosa.

Tabella 3. Spettacoli, biglietti venduti e spesa del pubblico nella prosa 2005-2006

Regione	2005			2006			Var%2005-2006		
	Spett.	Ingressi	Incassi	Spett.	Ingressi	Incassi	Spett.	Ingressi	Incassi
Piemonte	6.403	1.080.628	13.807.336,96	5.831	1.008.576	11.760.781,51	-8,93	-6,67	-14,82
Valled'Aosta	99	23.576	205.471,62	96	22.700	203.781,50	-3,03	-3,72	-0,82
Lombardia	15.017	2.862.958	40.006.045,66	13.912	2.986.327	38.654.850,73	-7,36	4,31	-3,38
Liguria	2.222	522.456	6.244.463,03	2.132	537.994	7.408.613,35	-4,05	2,97	18,64
NordOvest	23.741	4.489.618	60.263.317	21.971	4.555.597	58.028.027	-7,46	1,47	-3,71
Veneto	5.077	1.064.435	12.572.118,35	4.837	1.117.831	13.963.326,16	-4,73	5,02	11,07
FriuliVeneziaGiulia	2.216	376.808	5.765.864,61	1.885	439.701	5.151.264,37	-14,94	16,69	-10,66
TrentinoAltoAdige	2.530	319.304	2.826.678,25	2.390	323.491	2.551.634,55	-5,53	1,31	-9,73
EmiliaRomagna	9.466	1.504.944	17.145.233,39	8.779	1.630.674	18.339.523,43	-7,26	8,35	6,97
NordEst	19.289	3.265.491	38.309.895	17.891	3.511.697	40.005.749	-7,25	7,54	4,43
Toscana	5.952	992.419	12.212.115,44	5.986	1.105.602	14.620.422,73	0,57	11,40	19,72
Umbria	1.312	177.584	2.292.804,88	1.300	191.251	2.797.078,31	-0,91	7,70	21,99
Marche	2.357	398.534	5.329.884,57	2.175	419.422	6.099.190,90	-7,72	5,24	14,43
Lazio	17.367	2.568.754	35.884.389,54	17.375	2.648.111	39.841.591,23	0,05	3,09	11,03
Centro	26.988	4.137.291	55.719.194	26.836	4.364.386	63.358.283	-0,56	5,49	13,71
Abruzzo	1.448	204.099	2.188.454,31	1.489	218.186	2.439.383,52	2,83	6,90	11,47
Molise	180	16.429	263.655,68	176	22.752	258.102,50	-2,22	38,49	-2,11
Campania	7.787	1.220.091	17.895.427,37	7.407	1.347.759	19.743.012,73	-4,88	10,46	10,32
Puglia	3.091	466.813	5.452.001,24	3.011	482.370	5.529.523,91	-2,59	3,33	1,42
Basilicata	590	100.446	833.742,76	525	65.923	641.252,43	-11,02	-34,37	-23,09
Calabria	1.136	203.016	2.185.546,65	1.065	177.625	2.101.598,96	-6,25	-12,51	-3,84
Sud	14.232	2.210.894	28.818.828	13.673	2.314.615	30.712.874	-3,93	4,69	6,57
Sicilia	5.045	1.194.579	17.533.855,00	5.365	1.110.854	14.005.104,51	6,34	-7,01	-20,13
Sardegna	1.830	241.351	2.583.844,03	1.845	221.294	1.741.519,36	0,82	-8,31	-32,60
Isole	6.875	1.435.930	20.117.699	7.210	1.332.148	15.746.624	4,87	-7,23	-21,73
Totale	91.125	15.539.224	203.228.933	87.581	16.078.443	207.851.557	-3,89	3,47	2,27

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Osservando ciò che è indicato per l'anno 2006, risulta che si sono tenuti più spettacoli di prosa nel Lazio con 17.375 rappresentazioni e in Lombardia con 13.912, altre regioni come Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Sicilia hanno segnato un numero di manifestazioni teatrali compreso tra 4.837 e 8.779. Le aree con meno spettacoli sono state Valle D'Aosta (96), Molise (176) e Basilicata (525). Rispetto al 2005, i pochi aumenti del numero di esibizioni non risultano rilevanti, mentre la diminuzione più consistente si è registrata in Friuli Venezia Giulia (-14,94).

Il numero dei biglietti, solitamente, risulta proporzionale a quello di spettacoli; nelle regioni in cui sono state organizzate più manifestazioni teatrali, infatti, si è registrata più presenza di pubblico ma questo non indica meccanicamente una relazione di causa effetto.

Per quanto riguarda la spesa sostenuta dal pubblico nelle varie regioni, si deve tenere conto che l'importo può variare da un anno all'altro sia per una variazione delle presenze, sia per un cambiamento del costo del biglietto, sia in base al numero di spettacoli proposti. Pertanto

¹¹ Si precisa che i dati relativi alla prosa diffusi dalla SIAE comprendono le seguenti attività teatrali: Operetta, Burattini e marionette, Recitals letterario, Rivista e commedia musicale, Teatro di Prosa, Teatro di prosa dialettale, Teatro di prosa repertorio napoletano.

è necessario tener presente questi tre fattori per motivare il decremento o l'aumento delle quote che il pubblico in un anno destina ad un settore dello spettacolo, in questo caso alla prosa.

I dati sono stati rielaborati nella tabella 4 al fine di offrire una panoramica dei consumi di spettacoli di prosa per ogni singola regione, rapportando la spesa del pubblico con la popolazione residente al 31 dicembre dello stesso anno e con il numero di biglietti venduti.

Tabella 4. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione, anni 2005-2006

Regione	2005		2006		Var% 2005-2006	
	Spesa per abitante	Prezzi medi	Spesa per abitante	Prezzi medi	Spesa per abitante	Prezzi medi
Piemonte	3,19	12,78	2,71	11,66	-15,05	-8,74
Valle d'Aosta	1,67	8,72	1,64	8,98	-1,71	3,00
Lombardia	4,26	13,97	4,08	12,94	-4,21	-7,37
Liguria	3,92	11,95	4,60	13,77	17,33	15,22
Nord Ovest	3,90	13,42	3,73	12,74	-4,41	-5,10
Veneto	2,67	11,81	2,95	12,49	10,17	5,76
Friuli Venezia Giulia	4,79	15,30	4,26	11,72	-10,92	-23,44
Trentino Alto Adige	2,90	8,85	2,59	7,89	-10,69	-10,90
Emilia Romagna	4,13	11,39	4,38	11,25	6,04	-1,28
Nord Est	3,47	11,73	3,60	11,39	3,59	-2,89
Toscana	3,39	12,31	4,04	13,22	19,01	7,46
Umbria	2,67	12,91	3,22	14,63	20,74	13,28
Marche	3,51	13,37	3,99	14,54	13,68	8,73
Lazio	6,81	13,97	7,51	15,05	10,30	7,70
Centro	4,95	13,47	5,60	14,52	12,95	7,79
Abruzzo	1,68	10,72	1,87	11,18	10,95	4,27
Molise	0,82	16,05	0,80	11,34	-1,79	-29,31
Campania	3,09	14,67	3,41	14,65	10,29	-0,13
Puglia	1,34	11,68	1,36	11,46	1,34	-1,85
Basilicata	1,40	8,30	1,08	9,73	-22,77	17,19
Calabria	1,09	10,77	1,05	11,83	-3,61	9,90
Sud	2,05	13,03	2,18	13,27	6,55	1,80
Sicilia	3,50	14,68	2,79	12,61	-20,19	-14,11
Sardegna	1,57	10,71	1,05	7,87	-32,83	-26,49
Isole	3,02	14,01	2,36	11,82	-21,84	-15,63
Totale	3,48	13,08	3,54	12,93	1,77	-1,16

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Nel biennio 2005-2006 risulta che la spesa del pubblico per abitante nel Nord Ovest è aumentata solo in Liguria (+17,33%), mentre è diminuita in Piemonte (-15,05%), in Valle d'Aosta (-1,71%) e in Lombardia (-4,21%).

Nel Nord Est, la spesa media per abitante si è ridotta in due regioni (Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) del 10%, ed è cresciuta nelle altre due regioni (Veneto e Emilia Romagna).

Nel Centro si rilevano tutte variazioni positive, tra il 10% e il 20%, della spesa per gli spettacoli teatrali.

Al Sud si segnala un assottigliamento della spesa del pubblico in Molise, Basilicata e Calabria mentre per le altre regioni dell'area il dato è in aumento.

Più rilevante è la riduzione della spesa per abitante in entrambe le Isole, infatti in Sicilia si registra -20,19% e in Sardegna -32,83%.

Il Lazio è la regione dove nel 2006 risulta maggiore la spesa media a persona, 7,5 euro, per seguire iniziative di prosa, il Molise registra invece quella più bassa con 0,80 euro.

Nel Nord Ovest e nel Sud Italia il costo medio per assistere a spettacoli teatrali nel 2006 si è attestato a circa 13 euro. Al Nord Est e nelle Isole il costo medio di un biglietto è un po' più basso (quasi 12 euro) mentre al Centro arriva al valore di 14,50 euro.

Il Lazio presenta il prezzo medio del biglietto più alto d'Italia per il 2006 attestandosi a 15 euro, mentre in Sardegna si rileva l'importo medio più economico pari a 7,87 euro.

La tabella 4 indica che nel complesso la spesa media del pubblico per assistere a manifestazioni teatrali è aumentata dell'1,77% a fronte di una lieve diminuzione del prezzo medio del biglietto pari al -1,16%.

L'occupazione

Il presente paragrafo prende in esame i dati, forniti dall'ENPALS¹² e riferiti all'occupazione nel settore della prosa, sui gruppi di attività lavorative più strettamente pertinenti allo spettacolo.

In tabella, sono riportati il numero degli occupati e le giornate di lavoro medie annue, distinte secondo il genere. Dei 20.492 lavoratori impegnati nel settore prosa, 19.016 sono classificabili in gruppi professionali e 1.476 hanno dichiarato in maniera errata la professione d'appartenenza.

Nel 2005 risulta che la maggioranza degli occupati, nel campo teatrale, fa parte, ovviamente, della categoria "attori", in cui sono impiegati 9.413 lavoratori con una media di 55 giornate di lavoro all'anno, pari a circa tre mesi.

Le categorie professionali che registrano un maggior numero di giorni di occupazione sono amministratori (161), direttori di scena e di doppiaggio (121), impiegati (230) e "tecnici, operatori e maestranze" (110).

Tabella 5. Numero di lavoratori e giornate lavorate medie annue, per genere e gruppo professionale nella prosa, anno 2005

Gruppo	lavoratori			giornate lavorate medie		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
amministratori	201	407	608	160	161	161
attori	5.074	4.339	9.413	58	52	55
cantanti	141	157	298	33	21	27
concertisti e orchestrali	1.157	275	1.432	22	27	23
coreografi, ballerini e tirsicorei	232	458	690	63	54	57
direttori di scena e di doppiaggio	120	33	153	125	104	121
direttori e maestri di orchestra	27	2	29	41	78	43
generici e figuranti	148	183	331	19	17	18
impiegati	528	1.256	1.784	247	223	230
registi e sceneggiatori	285	145	430	91	86	89
scenografi, arredatori e costumisti	44	178	222	91	83	84
tecnici, operatori e maestranze	2.173	1.413	3.586	121	94	110
truccatori e parrucchieri	7	33	40	79	47	53
Sub totale	10.137	8.879	19.016	80	87	84
Senza categoria	870	606	1.476	78	64	72
Totale	11.007	9.485	20.492	80	86	83

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Dalla tabella 6, risulta che "impiegati" e "direttori di scena e di doppiaggio" percepiscono una retribuzione più consistente, rispettivamente circa 18.206 euro e 17.315 euro annue.

Se invece consideriamo, il reddito stimato, prendendo come base le giornate lavorative annue per raggruppamento¹³, emerge che sarebbero i "direttori e maestri d'orchestra" i meglio retribuiti con 33.068 euro l'anno. Categoria per la quale si assiste ad una forte differenza tra genere: 36.688 euro per i maschi e 7.589 euro per le femmine, il dato è dovuto anche alla minore partecipazione femminile a questa professione.

¹² Per la metodologia applicata all'analisi che segue in questo paragrafo ed in quello successivo si rimanda alle considerazioni generali della presente *Relazione*.

¹³ Si sono considerate 120 giornate lavorative annue per tutti i gruppi, ad eccezione degli impiegati per i quali i dati sono stati rielaborati sulla base di 260 giornate lavorative annue.

In tutti i gruppi professionali, presenti nella tabella seguente, si assiste ad un diverso trattamento retributivo tra i due sessi, con gli uomini mediamente remunerati meglio rispetto alle donne.

Tabella 6. Retribuzione media annua e reddito annuo stimato, per genere e gruppo professionale nella prosa, anno 2005

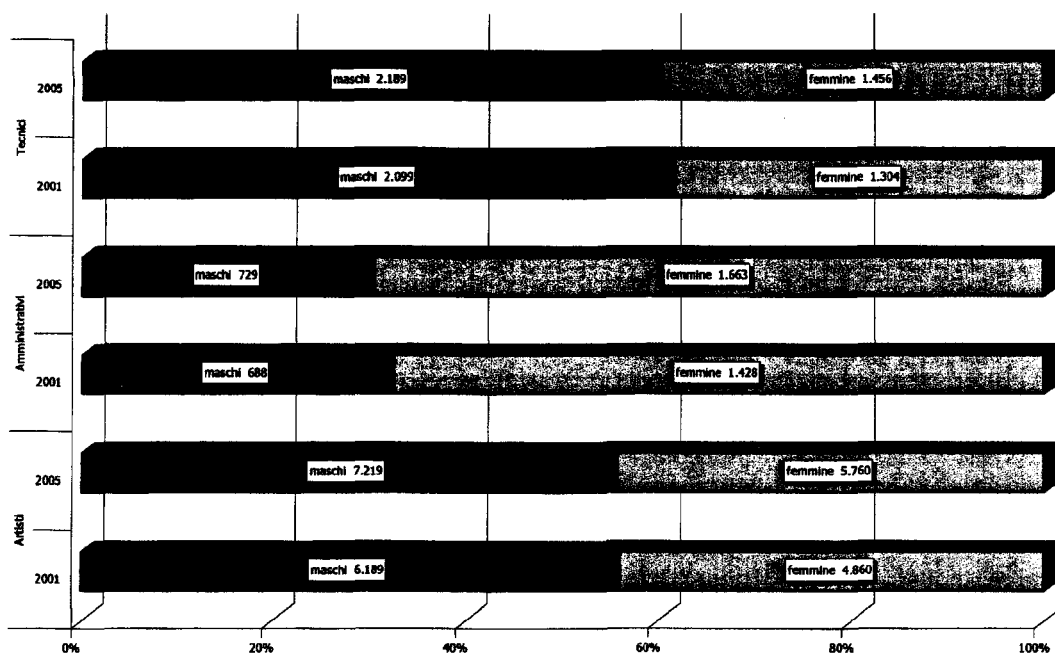
Gruppo	retribuzione media			reddito stimato annuo		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
amministratori	19.141	12.817	14.908	14.386	9.538	11.130
attori	8.316	5.224	6.890	17.288	11.993	14.977
cantanti	4.984	2.210	3.523	18.224	12.510	15.833
concertisti e orchestrali	2.154	2.038	2.132	11.664	9.133	11.099
coreografi, ballerini e tescicorei	7.212	5.214	5.886	13.653	11.587	12.357
direttori di scena e di doppiaggio	19.263	10.233	17.315	18.475	11.790	17.230
direttori e maestri di orchestra	12.433	4.933	11.916	36.688	7.589	33.068
generici e figuranti	1.452	1.350	1.395	9.204	9.810	9.519
impiegati	23.202	16.106	18.206	24.466	18.800	20.600
registi e sceneggiatori	13.609	7.753	11.635	17.979	10.827	15.655
scenografi, arredatori e costumisti	12.089	7.589	8.481	16.021	10.977	12.049
tecnici, operatori e maestranze	10.971	5.465	8.802	10.906	6.954	9.575
truccatori e parrucchieri	7.225	5.586	5.873	10.994	14.225	13.378
Sub totale	9.305	7.026	8.241	14.109	9.758	11.983
Senza categoria	7.102	4.342	5.969	10.957	8.201	9.958
Totale	9.131	6.855	8.077	13.866	9.682	11.854

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Dal grafico 1, che mostra le proporzioni tra generi, per i tre raggruppamenti professionali, nell'intervallo 2001-2005, è evidente la netta prevalenza di uomini nelle professioni tecniche.

Tra gli artisti, i lavoratori di sesso maschile prevalgono di poco rispetto a quelle di sesso femminile, mentre tra le professioni amministrative le donne sono più del doppio.

Grafico 1. Lavoratori per genere e tipologia d'attività nella prosa, anni 2001-2005

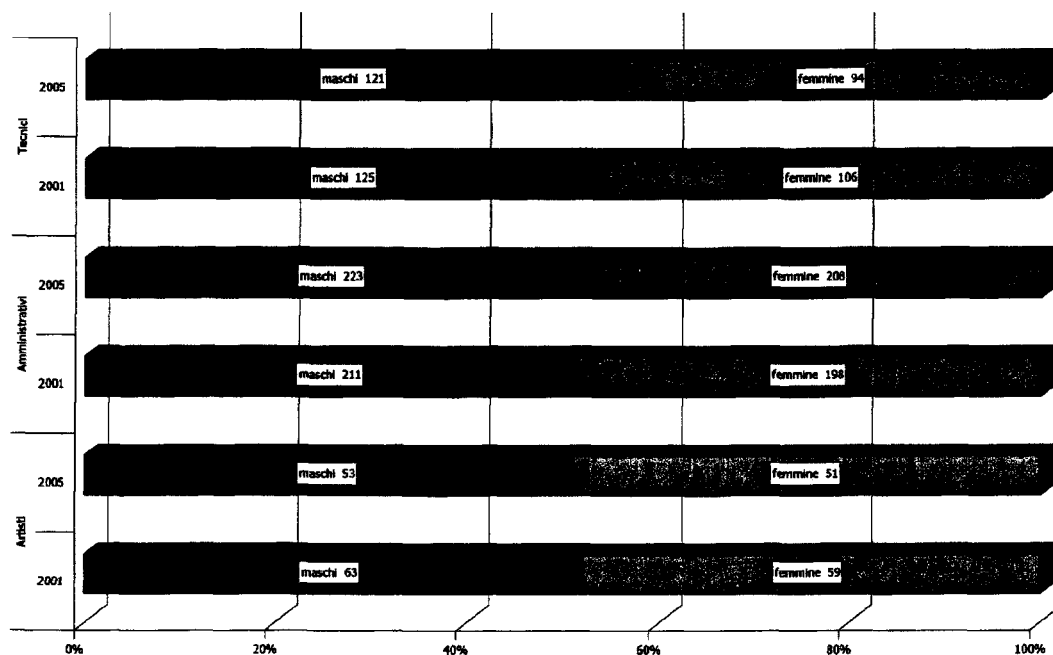


Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Dal grafico seguente, si evince che, tra gli amministrativi, ambedue i generi mostrano una crescita delle giornate mediamente lavorate nel 2005. Per i tecnici e gli artisti, al contrario, si registra una riduzione dei giorni lavorativi, sia tra i maschi sia tra le femmine.

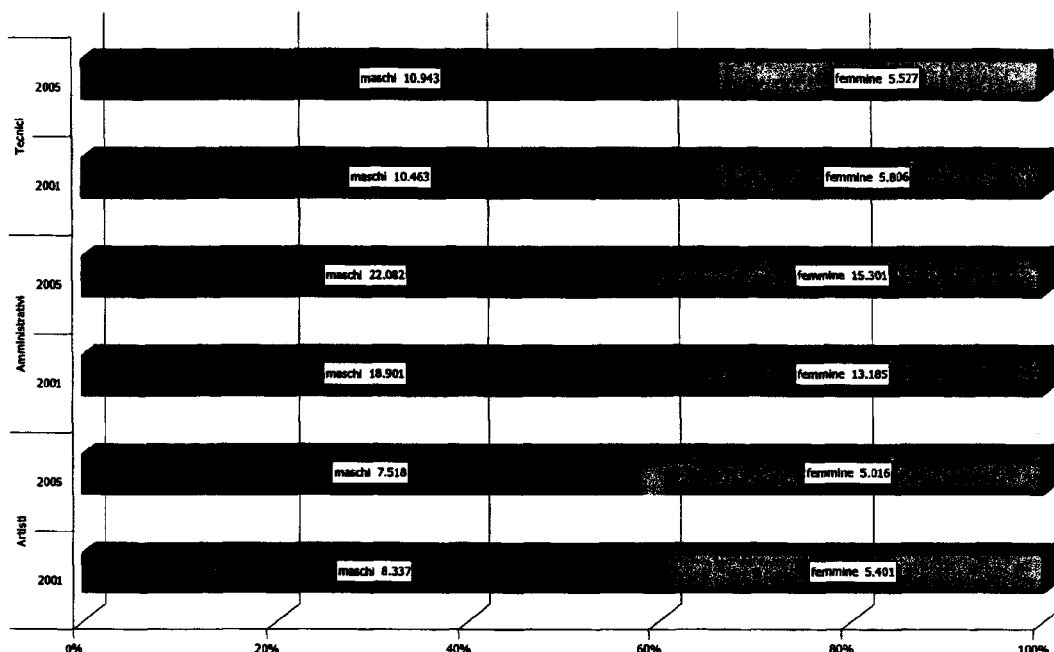
Si nota, inoltre, che le professioni artistiche sono quelle che lavorano meno, seguono i tecnici e poi gli amministrativi con più di 200 giorni di lavoro nel 2005.

Grafico 2. Giornate lavorate medie annue per genere e tipologia d'attività nella prosa, anni 2001-2005



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Il grafico 3 evidenzia che i redditi dei lavoratori di sesso maschile sono mediamente più alti di quelli delle lavoratrici. La differenza tra le retribuzioni percepite nel 2005 e nel 2001 è positiva per il gruppo degli amministrativi, rimane sostanzialmente invariata per i tecnici, mentre per gli artisti il compenso medio annuo risulta diminuito.

Grafico 3. Retribuzioni medie annue per genere e tipologia d'attività nella prosa, anni 2001-2005

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

I diversi tipi d'attività lavorative sono collocati nel grafico 4 secondo le due coordinate "giornate lavorate medie annue" e "reddito medio" annuo.

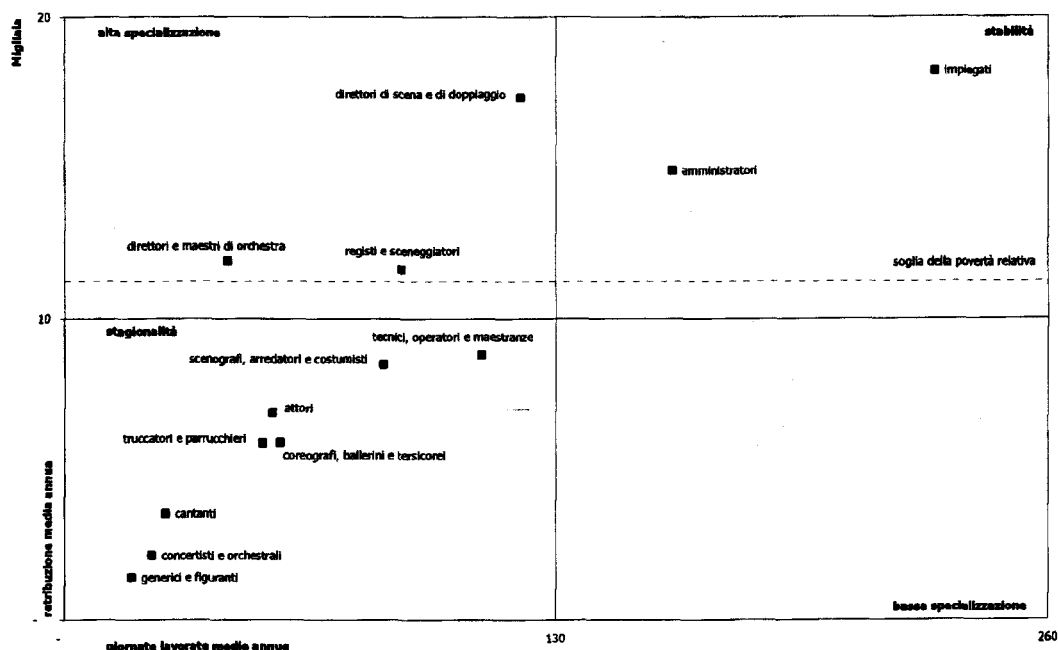
Nel quadrante in alto a sinistra, i "direttori di scena e doppiaggio" rappresentano una professione ad "alta specializzazione" con una discreta remunerazione per meno di 130 giornate lavorative annue. Sempre in quest'area, ma poco sopra la "soglia di povertà relativa" ¹⁴ calcolata dall'ISTAT per il 2005, appaiono i "direttori e maestri di orchestra" e i "registi e sceneggiatori".

In alto a destra, tra chi percepisce un buon reddito lavorando per quasi tutto l'anno, ci sono gli "impiegati" e gli "amministratori".

Nell'area di reddito basso e pochi mesi di lavoro, sono concentrate la maggior parte delle categorie occupazionali caratterizzate da contratti stagionali, mentre nell'altro quadrante che resta non è presente nessun gruppo professionale.

¹⁴ Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2005, a 936,58 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.239 euro all'anno.

Grafico 4. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo di professioni nella prosa, anno 2005



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Lo sviluppo del teatro in Italia

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della quota FUS destinata alla prosa in Euro correnti e in Euro reali, valore ottenuto ponendo il 1985 come base di riferimento. Da un punto di vista finanziario, nell'anno 2006, sono stati stanziati per il settore 75,28 milioni¹⁵ di euro con una diminuzione del 2,9% sull'anno precedente ed una crescita del 38% rispetto al 1985.

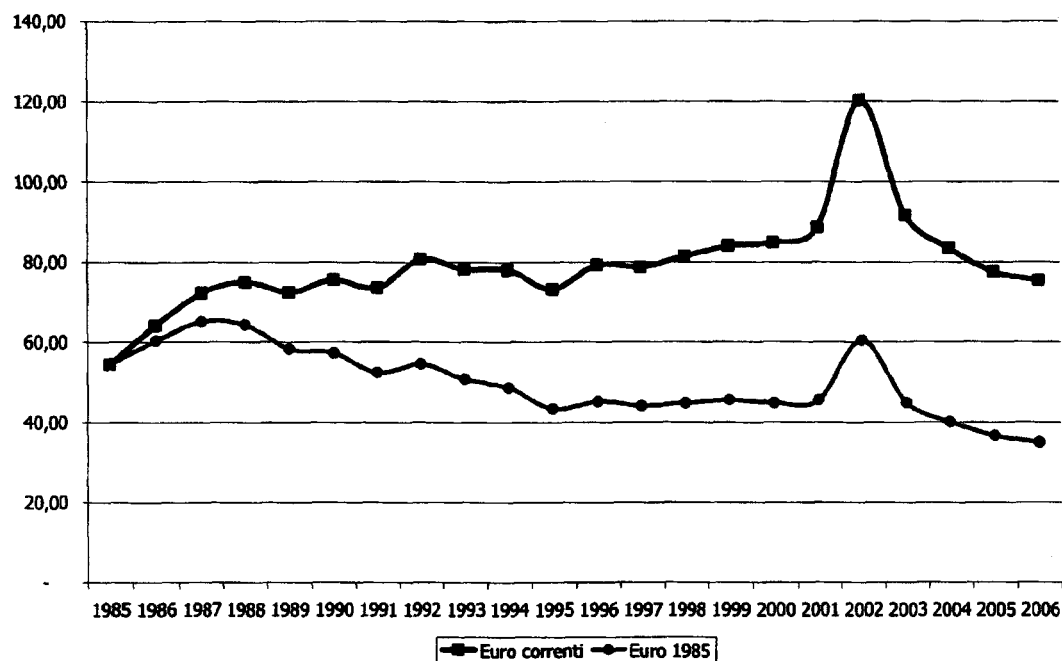
Nel 2006 il fondo destinato alle attività teatrali si è ridotto, in termini reali, del 4,8% rispetto all'anno precedente e del 36% rispetto al 1985.

La progressiva diminuzione di risorse alla prosa, cominciata a partire dalla fine degli anni '80, si è sostanzialmente stabilizzata a metà degli anni '90. Risulta un'eccezione il considerevole aumento registrato nel 2002 motivato dalla necessità di recuperare il deficit di bilancio, verificatosi nel 2001, a seguito del passaggio dalla "stagione teatrale" (che si riferiva a due esercizi finanziari, comprendendo il periodo da settembre ad agosto dell'anno successivo) all' "anno teatrale" (che grava su un solo esercizio finanziario)¹⁶.

¹⁵ Alla quota FUS, destinata al settore teatrale, si devono aggiungere ulteriori risorse provenienti da fondi straordinari non compresi nello stanziamento iniziale.

¹⁶ Per un approfondimento si confronti la Relazione sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2002 – sezione Prosa.

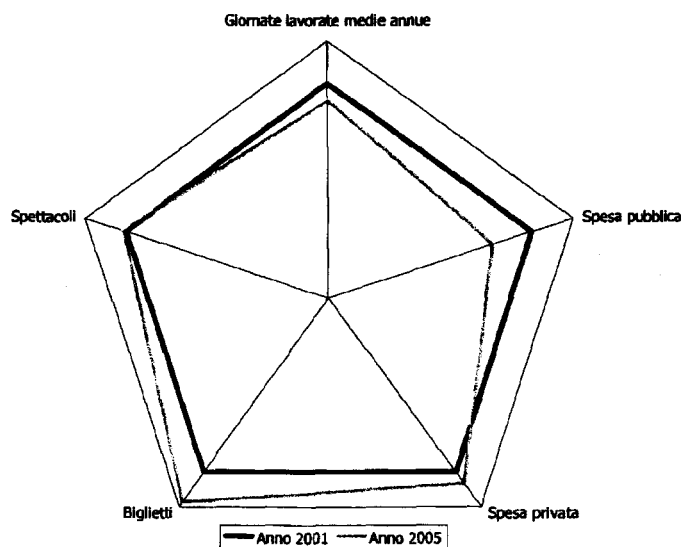
Grafico 5. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore teatrale, anni 1985-2006 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il grafico 6 mostra le principali dinamiche del settore e raccoglie in un unico indicatore le variazioni percentuali 2001-2005 del contributo statale, della spesa sostenuta dagli spettatori, dei giorni di lavoro medi annui, del numero d'ingressi agli spettacoli e della quantità di eventi teatrali proposti.

Grafico 6. Lo sviluppo del teatro in Italia, anni 2001-2005



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT, Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, SIAE, ENPALS

Mettendo in relazione le cinque grandezze sopra indicate, dal confronto tra le aree dei due pentagoni risultanti si rileva nel 2005 un aumento dell'1%, rispetto all'anno 2001, determinato dalla diminuzione delle giornate lavorate medie annue (-7,9%), della spesa pubblica (-19,6%) e dall'incremento della spesa privata (+6,6%), del numero di biglietti venduti (+17,4%), della quantità degli spettacoli (+1,6%).

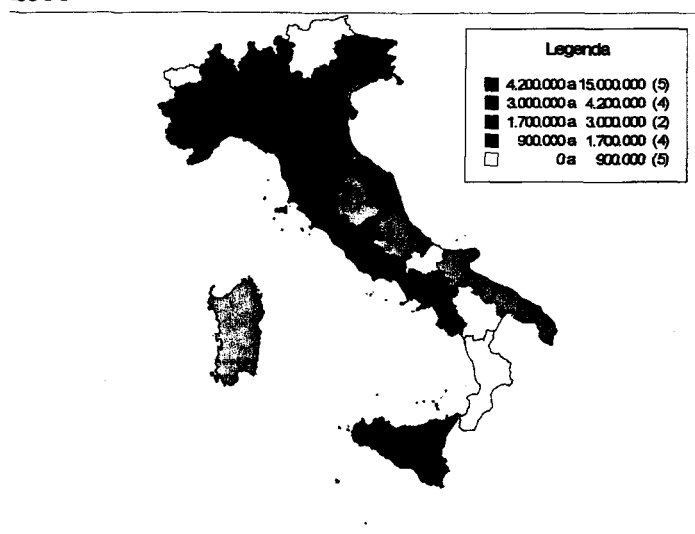
Il 2006 in dettaglio

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti al teatro di prosa sono la produzione, la distribuzione, l'esercizio, la promozione, le rassegne e i festival.

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata nei grafici 7 e 8, sono state escluse, dai contributi stanziati per le attività di prosa, le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale oltre a quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti.

È importante anche considerare che la ripartizione regionale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni, questo vale in particolare per le compagnie.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività teatrali di prosa, anno 2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle regioni italiane, la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio e la Campania risultano essere le aree che hanno ricevuto le quote maggiori, rispettivamente il 16,1%, l'8,5%, il 6,2%, il 21,7% e il 10,2% dei contributi statali per la realizzazione di spettacoli di prosa.

Nel secondo intervallo di contributi (tra 3 e 4,2 milioni di euro), rappresentato nel grafico 7, compaiono il Piemonte con il 5,5%, la Liguria con il 5%, il Friuli Venezia Giulia con il 4,4% e la Sicilia con il 5,2% dello stanziamento totale assegnato alle attività teatrali.

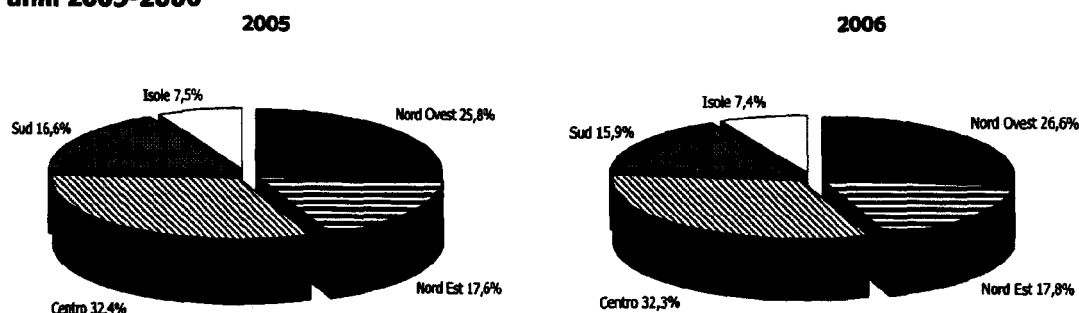
Un finanziamento compreso tra 1,7 e 3 milioni è stato assegnato a Veneto (3,9%) e Marche (2,5%); seguono poi, con assegnazioni tra 900.000 euro e 1,7 milioni, Umbria (1,9%), Abruzzo (2,2%), Puglia (2%) e Sardegna (2,2%).

Infine, nell'ultimo intervallo di contributi descritto nel grafico, risultano esserci la Valle D'Aosta che non ha ricevuto nessuna sovvenzione statale, il Trentino Alto Adige a cui è stato

assegnato l'1% della somma complessivamente destinata alla prosa, il Molise (0,1%), la Basilicata (0,2%) e Calabria (1,3%).

Nel biennio 2005-2006 è rimasta pressoché invariata la distribuzione dei contributi aggregati a livello territoriale per macro aree. Il Centro, con il 32,3% della quota Fus destinata alle attività di prosa, rimane nel 2006 l'area che ha ricevuto più finanziamenti; risulta una variazione di quasi un punto percentuale in diminuzione per le regioni del Sud e in aumento per il Nord Ovest.

Grafico 8. Distribuzione percentuale dei fondi alla prosa per macro area territoriale, anni 2005-2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale dei contributi, rappresentata nella tabella che segue, è indicato un primo "sub-totale" dei fondi FUS assegnati per le attività teatrali ordinarie, mentre il secondo totale parziale indica le sovvenzioni erogate per attività che hanno rilevanza nazionale o internazionale (istituzioni, progetti speciali e tournées all'estero), la cui allocazione di risorse finanziarie falserebbe la distribuzione territoriale del Fondo.

Osservando la distribuzione delle assegnazioni 2006, all'interno dei singoli comparti si nota la prevalenza del contributo stanziato per le attività teatrali degli stabili pubblici (23,6%) e delle imprese di produzione (24,8%). Seguono poi gli stabili privati che assorbono quasi il 15%, le istituzioni a rilevanza nazionale il 13,9%, gli stabili d'innovazione l'11,3%, i circuiti territoriali il 5,7%, la gestione di sale teatrali il 2% ed i festival l'1%. Infine al teatro di figura, alla promozione, alle attività all'estero ed ai progetti speciali è destinato meno dell'1% del totale delle risorse.

Dall'analisi dell'articolazione territoriale delle risorse, emerge che in ogni macro area, in cui è stata suddivisa l'Italia, prevale una Regione per aver maggiormente beneficiato degli stanziamenti FUS prosa: la Lombardia con il 16,1% per il Nord Ovest, l'Emilia Romagna (8,5%) per l'area Nord Est, il Lazio con il 21,7% per il Centro, la Campania (10,2%) per il Sud, e la Sicilia con il 5,2% ha ricevuto più del doppio dei fondi rispetto alla Sardegna.

Le istituzioni finanziate, in totale 406, sono localizzate prevalentemente al Centro (166), seguito dal Sud (79 soggetti); 67 beneficiari si trovano al Nord Ovest e 61 al Nord Est, 33 nelle isole maggiori. Dalla tabella appare evidente che il Lazio vanta la percentuale maggiore (29,8%) di organismi sovvenzionati, ciò si spiega considerando che molte istituzioni hanno sede a Roma.

Tabella 7. Distribuzione dei fondi per le attività teatrali per regione e per settore, anno 2006

Regione	Stabili Pubblici	Stabili Privati	Stabili di Innovazione	Imprese di prod.ne teatrale	Esercizio e teatri municipali	Circuiti territoriali	Rassegne e festival	Teatro di Figura	Organismi di prom. e perfez.to profess.le	Attività di prosa				Estero	Progetti speciali*	Istituzioni di rilevanza nazionale	Sub-totale attiv. di rilevanza naz.	Totale
										n.	%	Sub-totale	%					
Piemonte	2.020.000	545.000	530.000	575.000	20.000	-	51.000	23.000	23.000	19	4,7	3.787.000	5,5	-	-	-	-	3.787.000
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	2.030.000	1.215.000	-	52.000	80.000	-	55.000	-	-	8	2,0	3.432.000	5,0	-	-	-	-	3.432.000
Lombardia	4.490.000	2.100.000	1.945.000	1.837.800	505.000	-	-	70.000	143.000	40	9,9	11.090.800	16,1	30.000	-	-	30.000	11.120.800
Totale Nord Ovest	8.540.000	3.860.000	2.475.000	2.464.800	605.000	-	106.000	93.000	166.000	67	16,5	18.309.800	26,6	30.000	-	-	30.000	18.339.800
Trentino Alto Adige	600.000	-	-	-	-	65.000	19.000	-	-	3	0,7	684.000	1,0	-	-	-	-	684.000
Veneto	1.020.000	330.000	590.000	194.000	-	440.000	97.000	-	-	14	3,4	2.671.000	3,9	7.000	-	753.000	760.000	3.431.000
Friuli Venezia Giulia	1.470.000	545.000	420.000	160.000	15.000	340.000	45.000	14.000	-	11	2,7	3.009.000	4,4	-	-	-	-	3.009.000
Emilia Romagna	1.030.000	1.985.000	1.710.000	762.000	60.000	-	189.000	114.000	39.250	33	8,1	5.889.250	8,5	63.000	-	-	63.000	5.952.250
Totale Nord Est	4.120.000	2.860.000	2.720.000	1.116.000	75.000	845.000	350.000	128.000	39.250	61	15,0	12.253.250	17,8	70.000	-	753.000	823.000	13.076.250
Marche	440.000	-	130.000	590.000	-	570.000	-	14.000	-	6	1,5	1.744.000	2,5	-	-	-	-	1.744.000
Toscana	530.000	-	620.000	2.195.000	25.000	570.000	143.000	43.000	122.000	32	7,9	4.248.000	6,2	30.000	182.000	-	212.000	4.460.000
Umbria	1.000.000	-	210.000	15.000	20.000	-	15.000	19.000	10.000	7	1,7	1.289.000	1,9	-	-	-	-	1.289.000
Lazio	1.850.000	3.230.000	625.000	7.992.000	570.000	360.000	64.000	-	286.000	121	29,8	14.977.000	21,7	140.000	130.000	9.340.000	9.610.000	24.587.000
Totale Centro	3.820.000	3.230.000	1.585.000	10.792.000	615.000	1.500.000	222.000	76.000	418.000	166	40,9	22.258.000	32,3	170.000	312.000	9.340.000	9.822.000	32.080.000
Campania	400.000	1.150.000	580.000	3.800.000	270.000	810.000	18.000	16.000	8.000	49	12,1	7.052.000	10,2	30.000	-	-	30.000	7.082.000
Abruzzo	330.000	-	405.000	137.000	-	600.000	-	-	16.000	7	1,7	1.488.000	2,2	-	-	-	-	1.488.000
Molise	-	-	-	52.000	-	-	-	-	-	1	0,2	52.000	0,1	-	-	-	-	52.000
Puglia	-	-	410.000	373.000	45.000	475.000	-	58.000	-	11	2,7	1.361.000	2,0	10.000	-	-	10.000	1.371.000
Basilicata	-	-	-	92.000	-	-	-	-	31.500	4	1,0	123.500	0,2	-	-	-	-	123.500
Calabria	-	580.000	145.000	142.000	30.000	-	-	-	-	7	1,7	897.000	1,3	-	-	-	-	897.000
Totale Sud	730.000	1.730.000	1.540.000	4.596.000	345.000	1.885.000	18.000	74.000	55.500	79	19,5	10.973.500	15,9	40.000	-	-	40.000	11.013.500
Sicilia	1.940.000	-	250.000	1.042.000	-	-	143.000	197.000	-	24	5,9	3.572.000	5,2	-	-	1.200.000	1.200.000	4.772.000
Sardegna	-	420.000	570.000	132.000	-	400.000	10.000	11.000	-	9	2,2	1.543.000	2,2	-	-	-	-	1.543.000
Totale Isole	1.940.000	420.000	820.000	1.174.000	-	400.000	153.000	208.000	-	33	8,1	5.115.000	7,4	-	-	1.200.000	1.200.000	6.315.000
Totale	19.150.000	12.100.000	9.140.000	20.142.800	1.640.000	4.630.000	849.000	579.000	678.750	406	100	68.909.550	100	310.000	606.000	11.293.000	12.209.000	81.118.550
Valori %	23,6	14,9	11,3	24,8	2,0	5,7	1,0	0,7	0,8			84,9		0,4	0,7	13,9	15,1	100,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo;

* Nel totale dei "progetti speciali" è compreso il contributo di 294.000 euro destinato all'Istituto italiano di cultura di Parigi; ** Per i progetti speciali e le istituzioni di rilevanza nazionale sono comprese anche le assegnazioni straordinarie.